

Approvate le maggiorazioni del 20% del diritto camerale annuale

Se il versamento del tributo è già avvenuto, il conguaglio si versa a novembre

/ REDAZIONE

È stato pubblicato dal Ministero delle Imprese e del made in Italy il decreto che approva le **maggiorazioni fino al 20%** del diritto camerale annuale.

Gli importi del tributo dovuti per il 2026 sono stati riepilogati con la nota 16 gennaio 2026 n. [9347](#) e non subiscono variazioni rispetto agli anni precedenti.

In base all'[art. 18](#) comma 10 della L. 580/93, tuttavia, le Camere di Commercio possono essere autorizzate dal Ministero all'applicazione di una maggiorazione fino al 20% del diritto ordinariamente dovuto. L'autorizzazione è subordinata alla presentazione da parte della Camera di Commercio di programmi e progetti, condivisi con le Regioni, aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese.

Per il **triennio 2026, 2027 e 2028**, le maggiorazioni sono state approvate con il DM [17 marzo 2026](#), pubblicato sul sito ministeriale nella giornata di ieri. Per tutte le Camere di Commercio elencate è fissato un incremento del tributo nella misura del 20%. Per effetto dell'incremento, ad esempio, gli imprenditori individuali iscritti nella sezione ordinaria del Registro delle imprese versano un tributo pari a 120 euro (anziché 100), mentre quelli iscritti nella sezione speciale versano 53 euro (anziché 44).

Le imprese che hanno già versato il diritto annuale per l'anno 2026 possono effettuare il versamento del **conguaglio** rispetto all'importo pagato senza maggiorazione, entro il termine di cui all'[art. 17](#) comma 3 lett. b) del DPR n. 435/2001 previsto per la **seconda rata degli accounti IRPEF/IRES**, ossia entro il 30 novembre, ovvero entro l'ultimo giorno dell'undicesimo mese dell'eserci-

zio per i soggetti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare.

Oltre a questa maggiorazione, occorre ricordare che, in base all'[art. 1](#) comma 784 della L. 205/2017, le Camere di Commercio i cui bilanci presentino **squilibri strutturali** in grado di provocare il dissesto finanziario possono, al ricorrere di determinate condizioni, applicare una maggiorazione fino a un massimo del 50% del diritto camerale annuale. Detta maggiorazione è condizionata:

- alla situazione di squilibrio strutturale in cui versa la CCIAA in grado di provocare il dissesto finanziario;
- all'elaborazione di un programma pluriennale di riequilibrio finanziario, condiviso con la Regione, nell'ambito del quale può essere previsto, tra le diverse misure di risanamento, l'incremento del diritto camerale;
- all'autorizzazione ministeriale, previa verifica dell'idoneità del predetto programma.

In attuazione della disposizione, il DM [2 maggio 2025](#) aveva approvato l'incremento del 50% del diritto annuale per gli **anni 2025, 2026 e 2027**, in favore delle Camere di Commercio di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani. Questa maggiorazione si **cumula** con quella del 20%, riconosciuta alle medesime Camere di Commercio con il DM pubblicato ieri.

Rispetto a entrambe le maggiorazioni, le singole Camere di Commercio sono tenute a **rendicontare** l'utilizzo delle somme, da un lato, per verificare i risultati conseguiti rispetto ai singoli progetti e, dall'altro, per monitorare il raggiungimento degli obiettivi del piano di risanamento.